

COMUNICATO STAMPA

Il 1° marzo circa 300 LSU/LPU dei Comitati di Lotta, del SIN COBAS, dell'USI, hanno manifestato per l'ennesima volta sotto la l'ass.to al lavoro della Regione Lazio al fine di far ritirare la delibera della Commissione Regionale per l'Impiego dell'8 febbraio che *inchioda* (testuale verbo utilizzato dalla rappresentante della CGIL) gli enti alle loro responsabilità!

Dopo l'occupazione della sede stradale per circa venti minuti (la Cristoforo Colombo) una folta delegazione di LSU/LPU è stata ricevuta dalla CRI al completo e da alcuni capigruppo dei partiti politici del Consiglio Regionale.

La stessa CRI poco prima aveva deliberato:

«Preso atto del fatto che la maggior parte degli enti attuatori ha confermato la volontà di proseguire i progetti nei termini della delibera della CRI (dell'8/2);

in relazione alle preoccupazioni espresse in Consiglio Regionale ed in considerazione di annunciate iniziative del Governo in materia;

preso atto dei ritardi di un numero esiguo di Enti attuatori;

a seguito del dibattito svolto nella CRI in presenza dei Capigruppo del Consiglio Regionale e del Sottosegretario on. Caron;

la CRI autorizza la continuazione anche di questi progetti, finalizzata a dare il tempo agli Enti attuatori di presentare in tempi brevi la richiesta necessaria ed invita gli Uffici competenti a darne tempestiva comunicazione all'INPS.

La CRI si impegna a riesaminare lo stato di presentazione dei progetti entro la prima metà di aprile.

Nel caso di espressa rinuncia da parte degli Enti attuatori la CRI si riserva di valutare le situazioni caso per caso convocando i responsabili dei progetti».

Se da un lato i LSU/LPU hanno ottenuto un impegno affinché nessun lavoratore vada a casa, riconoscendo quindi che esistono delle fondate preoccupazioni, nessun impegno la CRI (e quindi i sindacati confederali che hanno difeso a spada tratta le cooperative o le società private contro i lavoratori) ha preso rispetto alle condizioni capestro, di svuotamento del bacino, della delibera dell'8/2 e cioè:

I progetti LPU (tip.A) devono avviare le convenzioni (praticamente dare i soldi) con le società previste entro 3 mesi dalla scadenza (entro insomma il 31 maggio). Se ciò non avverrà tutti i lavoratori andranno a casa.

I lavoratori dei progetti LSU (tip.b e c) vanno, invece, subito a casa (attualmente nel Lazio si contano un migliaio di LSU): essi avrebbero (praticamente 7 giorni prima della fine del progetto) dovuto essere trasformati in LPU, potendo anche diminuire il numero di lavoratori nel progetto, pena la conclusione del progetto stesso.

A seguito di quest'incontro il Coordinamento Regionale LSU/*LPU ha scritto ai partiti politici una lettera denunciando la subordinazione degli stessi alle logiche dei sindacati confederali e dei rappresentanti dei padroni (o della Lega Coop), chiedendo esplicitamente le dimissioni dell'assessore Lucisano per *la totale incapacità politica nel gestire le questioni inerenti i LSU/LPU.*

Frosinone 2 marzo

Comitato Provinciale di Lotta per il Lavoro-  **- S.In. Cobas**

Via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone - tel./fax **0775-853516**. Cell. **0339-3848905** E-mail: **mcolott@tin.it**

LETTERA DEL COORDINAMENTO

«La delegazione del Coordinamento Regionale LSU/LPU per il Lazio, in seguito ad un incontro con rappresentanti della Commissione Regionale per l'Impiego, presenti alcuni capigruppo delle forze politiche del Consiglio Regionale del Lazio, preso atto della delibera odierna della CRI, denuncia:

1) la totale incapacità politica da parte dell'Assessorato Regionale per il Lavoro (Lucisano) a gestire le questioni inerenti i LSU/LPU.

E' stato infatti dimostrato per l'ennesima volta che CGIL-UIL-CISL regnano sovrane all'interno di un organismo come la CRI. La delibera votata con modifiche non corrispondenti alle richieste dei lavoratori (unici rappresentanti delle proprie realtà lavorative) prende anche in considerazione l'ipotesi che alcuni «Enti attuatori possano rinunciare alla presentazione dei progetti». Altro che garanzia per tutti!

2) Il clima di arroganza che i sindacati confederali manifestano nei confronti dei lavoratori, sfociando nell'aggressione verbale coerente con il loro servilismo alle istituzioni borghesi.

Pertanto si ribadisce

- il ritiro del d.to leg.vo 468/97;

- la modifica dei termini con cui è stata votata la delibera odierna: non si deve neanche ventilare l'ipotesi che enti locali rinuncino a LSU/LPU che fino ad ora hanno coperto buchi d'organico; non devono esistere condizioni per la prosecuzione dei progetti che non sono contemplati nel dettato della legge.

- le dimissioni dell'assessore Lucisano.»

Comitato Provinciale di Lotta per il Lavoro- ☎📧👤👥🌐🔧🛠️👉 - S.In. Cobas

Via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone - tel./fax 0775-853516. Cell. 0339-3848905 E-mail: mcolott@tin.it

DELIBERA DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER L'IMPIEGO DEL 1/3/99

«Preso atto del fatto che la maggior parte degli enti attuatori ha confermato la volontà di proseguire i progetti nei termini della delibera della CRI (dell'8/2);
in relazione alle preoccupazioni espresse in Consiglio Regionale ed in considerazione di annunciate iniziative del Governo in materia;
preso atto dei ritardi di un numero esiguo di Enti attuatori;
a seguito del dibattito svolto nella CRI in presenza dei Capigruppo del Consiglio Regionale e del Sottosegretario on. Caron;
la CRI autorizza la continuazione anche di questi progetti, finalizzata a dare il tempo agli Enti attuatori di presentare in tempi brevi la richiesta necessaria ed invita gli Uffici competenti a darne tempestiva comunicazione all'INPS.
La CRI si impegna a riesaminare lo stato di presentazione dei progetti entro la prima metà di aprile.
Nel caso di espressa rinuncia da parte degli Enti attuatori la CRI si riserva di valutare le situazioni caso per caso convocando i responsabili dei progetti».